

Nel regno di “ila”

Certo, il termine “ila” non esiste in italiano e quindi vi debbo una spiegazione.

Se si chiede di “ila” a qualcuno ben dentro al mondo dei Contest, VHF in particolare, si sentirà certamente rispondere :”Fabio IZ5ILA l'ho collegato l'ultima volta ad Agosto, nel Field Day Sicilia”.

Quindi almeno il primo interrogativo sollevato dal titolo è risolto.

Ora vediamo chiarire anche il “regno”.

Fabio, nelle sue gare in portatile, opera quasi sempre dalla sommità di una montagna del grossetano, una proprietà privata che lui ha provveduto ad affittare e a ripulirla ben bene per potervi installare di volta in volta le sue notevoli attrezzature.

Giusto come esempio ho ritrovato una foto scattata una decina di anni fa dove si può vedere uno dei suoi tralicci autocostruiti: si tratta di un “mostro” alto 16 metri, un telescopico realizzato in tubolare quadrato di alluminio che utilizza ancora quando riesce ad avere qualcuno che gli possa dare una mano ad issarlo.



Altrimenti qualcosa di più semplice, ma con sopra sempre una bella coppia di Yagi 8JXX2, tanto per intenderci. E poi come le alimenta? Un ICOM IC910 con appresso un “linearetto” in grado di erogare la famosa “legal power” ...

Ecco cosa Fabio ha combinato da lassù, appena una decina di giorni fa:



Ma cosa c'entra IZ5ILA in un mondo come il nostro, dove si parla solo di QRP?

C'entra, perché con Fabio siamo amici e, al di là di collegarlo via radio, Fabio mi telefona spesso per sentire solo come sto ...

L'altro giorno, rimproverandomi del fatto che io non lo chiami mai, mi ha offerto la possibilità di tornare lassù con il suo fuoristrada, solo per mostrarmi come il luogo era cambiato da come lo ricordavo io. Sì, io ci sono stato diverse volte anni fa, quando ancora mi potevo permettere di raggiungerlo a piedi. Era stato referenziato WxM dal sottoscritto ed oggi è stato anche scoperto dal SOTA, perché al radar satellitare che ha fornito l'evidenza di tutte le cime italiane non si sfugge. Referenziato sì, ma pur sempre una summit “privata”.

Sicché ho preso con me l' 817, la quattro elementi con le stecche da ombrellone da spiaggia e l'ho raggiunto a metà strada.

La salita è possibile solo grazie ad un fuoristrada tipo la sua vetusta Panda 4X4 vecchio modello, che IZ5ILA non abbandonerebbe mai proprio per la sua agilità e le sue dimensioni ridotte.

Va aggiunto che Fabio fa il camionista di TIR come professione e guida in un modo unico.

Nella discesa, poi, effettuata seguendo un percorso diverso dalla salita, mi ha dimostrato come io, con lo stesso mezzo ma solo guidandolo io, ci saremmo trovati nei guai. La mulattiera presenta dei profondi solchi scavati dall'acqua, profondi a volta un metro. “tu non devi guardare poco davanti a te e scegliere il percorso che ti sembra lì per lì migliore, ma devi spingere lo sguardo fin dove riesci a vedere, perché poi potresti trovare dei trabocchetti”..... devi scegliere magari il percorso meno agevole prima, per non ritrovarti poi, a metà percorso, con dei fossi dove la 4X4 ci cade dentro.

A quel punto il danno è fatto e fare marcia indietro ci vuole altro che la perizia di un camionista. Dopo questo lungo preambolo, eccoci all' ”Experience”, tipica di questo Diploma.

Erano le 16 di un giorno feriale quando, acceso l'817 tenuto in mano, si è cercato qualcosa in 144 SSB. Nulla di nulla.



Stavamo per spostarci in banda beacon per provare cosa si poteva ricevere da lassù quando sentiamo prepotente la chiamata di IA5/IW2MXY. Ovviamente gli rispondiamo e facciamo un breve QSO con i saluti finali di rito. Proprio durante i saluti ascoltiamo qualcosa sotto, ben distintamente. QRZ la stazione, da IZ5ILA ... E' un francese, F5CTP, che ci ha sentito e ci chiama. Seguono un'altro paio di QSO con colleghi in quel momento presenti in gamma, poi più nulla. Sono le 16,15 e spegniamo.



Non sto a descrivervi lo stupore di Fabio per la chiamata di quel francese, da Grasse. Altro che francesi dalla Costa Azzurra ha collegato da lassù, stazioni ben più distanti e “non potevo mai immaginarmi che con tre watt ed una antenna rimediata come la nostra un francese avesse chiamato noi e non la stazione dall'Isola d'Elba, certamente con altre antenne ed altra potenza” ... questa frase me l'ha ripetuta più volte nel viaggio di ritorno. Fabio IZ5ILA ricorderà certamente negli anni questa esperienza da lui vissuta con me, con l'817 tenuto con la mano sinistra, vicino al viso.



Dopo questa radiocronaca vi saluto, e a presto collegarvi via radio, stavolta con me al microfono.

Roberto IK0BDO